

ABBUONAMENTI NEL REGNO

6, 10 anno - 5 semestre - 2,50 trimestre

Fuori Stato aumento spese postali

Ufficio - Lungarno Medici, N.° 1.

Centesimi 10 il numero - Arrotrato

I pagamenti non sono validi se non fatti contro ricevuta firmata dal Direttore proprietario Giornale Avv. Gaetano Froliani.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO

UFFICIALE PER GLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI E PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ANNUNZI E INSERZIONI

Atti giudiziari, amministrativi e avvisi particolari cent. 25 per linea o spazio di linea. Inserzioni nel corpo del giornale lire una per linea o spazio corrispondente: dopo la firma del gerente cent. 60 per linea o spazio corrispondente.

Pagamenti anticipati

Pubblicazione Giovedì e Domenica

Non si assume responsabilità che per le associazioni fatte all'ufficio del giornale

Pisa, 23 settembre

PARTE NON UFFICIALE

Resoconto della Amministrazione provinciale dal 1866 al 1872.

Abbiamo ricevuto il Resoconto dell'amministrazione provinciale dal 1866 al 1872, pubblicato in ordine alla deliberazione della Deputazione stessa del 10 marzo 1874, e distribuito ai Consiglieri provinciali nell'ultima seduta.

Questo bel lavoro, che si deve alla capacità del sig. Leone Rigoli, è preceduto da una dotta ed accurata relazione fatta dall'onorevole Simonelli a nome della Deputazione provinciale.

È questa interessante relazione che noi riproduciamo per intero.

Signori del Consiglio,

Già più volte la vostra Deputazione vi aveva fatto manifesto il bisogno urgentissimo di riordinare l'Ufficio di Contabilità di guisa da togliere gli errori che già si ebbero a lamentare, e che i fatti della Amministrazione, e le sue relazioni con le altre congeneri, espressi per via di cifre, rispondessero alla realtà.

Molti dei nostri colleghi, che, o per uffici affrettati, o per la rappresentanza degli interessi dei diversi Comuni della Provincia, dovettero gettare gli occhi sulla Contabilità provinciale, si convinsero agevolmente della giustezza dei nostri lamenti, e pubblicamente li confermarono nelle vostre sedute; cosicchè apparve a tutti necessità l'applicare a tale stato di cose un pronto rimedio.

È questa Deputazione che costretta a deplorare che siffatto convincimento non giungesse più sollecitamente a farsi universale negli animi; conciossiachè da codesti ritardi sien derivati inconvenienti non lievi, fra cui precipe quello di togliere alla vostra Deputazione i mezzi di esercitare sull'Amministrazione una sorveglianza continua, pronta, efficace e sicura.

La prima provvidenza adottata, ben vi ricorderete, fu quella di sopprimere, con vistosa economia dell'erario provinciale, la sezione di Cassa ed affidare il servizio di Tesoreria a questa Sede della Banca del Popolo, la quale aveva assunto anche la Ricevitoria provinciale delle imposte dirette.

In pari tempo vi piacque, aderendo alle nostre ripetute richieste, ed alle conclusioni di una Commissione da voi nominata a tal uopo, deliberare che dovesse istituirsi un nuovo ufficio di Contabile.

La nomina del titolare, come vi è noto, tra perchè tornato vano il primo concorso, tra per le modificazioni che sulle proposte nostre arrecaate alla prima deliberazione con cui si istituiva il posto medesimo, non potè farsi che nella sessione ordinaria del nuovo anno amministrativo, vale a dire nell'agosto trascorso, nè prima del successivo settembre l'elto potè assumere l'ufficio.

Prima cura della vostra Deputazione fu allora d'incaricare, con deliberazione del primo ottobre 1873, il nuovo eletto signor Leone Rigoli di riordinare sotto una forma contabile l'amministrazione provinciale, cominciando dal fissare lo Stato Attivo e Passivo al 1865 (epoca nella quale, per la nuova legge regolatrice degli enti minori, l'Amministrazione provinciale sorse e si sostituì a quella compartimentale) e ricostituire successivamente tutti gli esercizi amministrativi fino a tutto il 1872, formando per ciascun esercizio tanti separati bilanci.

R guardosi alla vostra autorità, che aveva già regolarmente sanzionati col suo voto i risultati dei diversi esercizi amministrativi, dovemmo limitare la operazione da noi deliberata al riordinamento sotto una sana forma contabile della nostra Amministrazione, senza estenderla ad una revisione speciale di tutta la contabilità, per la quale sarebbe occorso bene altro tempo, e che, quando le circostanze

lo richiedano e vi piaccia ordinarla, potrà farsi con maggior comodo in processo di tempo.

I risultati di questo riordinamento il nostro Contabile con lodevole sollecitudine si affrettò a renderci noti fino dagli ultimi del febbraio, e nell'adunanza del 10 marzo la Deputazione, mentre ne prendeva atto, deliberava che questo riassunto dovesse essere pubblicato per le stampe e distribuito ai Consiglieri della Provincia.

Molti di voi ebbero agio di verificare da loro stessi lo stato veramente deplorabile, e da noi più volte denunziato, sia nella forma come nella sostanza, della contabilità, che il signor Rigoli ha dovuto con tanta intelligenza ed esattezza nuovamente foggiate, e che, secondo egli stesso si esprime, a chiare note mostrava assoluta ignoranza di precetti contabili, confusioni e negligenza massime.

D'ora innanzi, merè questo lavoro, chiunque sia chiamato ad amministrare la nostra Provincia avrà una guida sicura per conoscere la vera situazione economica di questa importante Amministrazione, come per apprezzare secondo ragione l'opera dei vari amministratori che si succedono in questa Deputazione.

Ma non questo soltanto ebbe per risultato l'operazione che ora vi presentiamo, quello cioè di far conoscere la vera nostra situazione economica; ma portò eziandio, come già nella maggior parte vi è noto, alla conoscenza di varie irregolarità commesse dalla precedente contabilità, le quali consistono:

1.° in una partita di L. 828, che dalla Amministrazione provinciale sono state corrisposte a titolo di restituzione di somma imprestata e frutti relativi a certo Ciampi Faustino fino dal 21 novembre 1866, mentre tal somma non risulta entrata nella cassa provinciale;

2.° nella partita di L. 2000 restituita in più del dovuto al sig. Giovan Battista Mariani, fino dal 18 settembre 1869, sul suo conto corrente, e che pure non figura entrata nella cassa provinciale;

3.° di diverse piccole partite di frutti su capitali, per la somma di lire 756 cent. 95, che appariscono corrisposte in più del dovuto ad altrettanti creditori per titoli fittiferi;

4.° finalmente della partita di L. 20748, 27, intorno a cui il Presidente della Deputazione richiamò l'attenzione di questo Consiglio fin dal 18 dicembre 1873, e per la quale volete concederci nelle successive sedute il più ampio mandato perchè noi curassimo venisse recuperata all'erario provinciale.

Ma, oltre a queste, anche le altre correzioni praticate influiscono non poco sullo Stato Attivo della amministrazione, quale appariva dalla contabilità già esistente.

Dei quattro titoli infatti che compongono l'Attivo, soli tre rimangono immutati, e due soltanto dei nove che costituiscono il Passivo.

Le varie differenze in più e in meno fra la contabilità già esistente e la contabilità attuale sono accuratamente segnate per varii titoli in quel parallelo; e solo basterà qui lo enunciare che nell'Attivo le differenze in più ammontano a L. 286 834, 66 contro L. 153 129, 35 per differenze in meno, con un utile per Bilancio di lire 42 850, 09; le quali aggiunte a lire 199 339, 98 già stabilite dalla contabilità esistente portano questo titolo alla cifra di lire 242 190, 01; la qual somma combacia pressochè con quella già indicata nell'ultima esposizione finanziaria fattavi da questa Deputazione, perchè appunto il Relatore della medesima, sapendo quanto poco sicura guida gli sarebbe stata l'antica contabilità, preferì di partire da dati diversi, che il rigoroso esame dei vari elementi della Amministrazione ha mostrato più sicuri.

Agevole però è il persuadersi che, anche soltanto dal lato puramente finanziario, l'utile dell'eseguito riordinamento non si limita alle lire 42 850 accresciute al Bilancio; perchè, mentre i creditori della nostra Amministrazione non avrebbero mancato di ripetere, nonostante che nella nostra contabilità non venissero registrati, i loro diritti; i crediti dell'Amministrazione senza questa operazione sarebbero stati invece irrimediabilmente perduti per l'Amministrazione stessa: cosicchè alla somma sopraindicata occorre aggiungere le somme risultanti per differenza in più sul

Passivo ai titoli I, II e VII del parallelo citato, e si vedrà allora che l'utile reale derivante all'Amministrazione viene a toccare le centomila lire.

Sodisfaccitissimo è lo stato patrimoniale che la nuova contabilità ci presenta; poichè nel totale l'Attivo ascende a lire 4 190 957, 35 contro un Passivo di lire 3 948 767, 34, con vantaggio, già indicato, del primo per la somma di lire 242 190, 01.

Le passività esistenti furono contratte, come vi è noto, per creare altrettante attività: come ad esempio per la costruzione della ferrovia Pisa-Collesalveti, l'acquisto del palazzo dove hanno sede gli Uffici provinciali, l'acquisto di valori esistenti in portafoglio, finalmente la creazione di altrettanti crediti verso i Comuni, tutti in epoca non lontana realizzabili. Quindi le passività stesse, oltre ad essere solamente nominali, sono anche destinate in un breve lasso di tempo a sparire, permettendo così alla nostra Amministrazione di riprendere il suo andamento normale.

La somma di lire 242 190, 01 della quale, secondo la nuova contabilità, l'Attivo sopravanza il Passivo, si compone di lire 21 842, 10 per altrettante rettificazioni portate allo Stato Attivo del 1865, e di lire 220 347, 91, che rappresentano l'avanzo procurato nella nostra Amministrazione nel periodo dal 1866 al 1872.

Le Entrate infatti ammontarono nel settembre a lire 4 666 920, 33; le Spese a lire L. 4 446 572, 42, lasciando così un beneficio, come è già detto, di lire 220 347, 91 procurato dall'Amministrazione malgrado le ingenti ma sempre utili spese da essa sostenute, o mantenendo sempre l'aliquota della sovrimposta provinciale, nostra unica entrata, nel limite per ogni cento lire di rendita, di lire 5, 80 per fabbricati e di lire 7, 25 per terreni.

I quadri della ultima esposizione finanziaria rettificati in ordine alle cifre risultanti dalla contabilità riordinata vi daranno maggior copia di particolari, sia riguardo ai diversi titoli di entrata in ciascun esercizio di questo settembre, sia ai diversi titoli della spesa.

El insieme ad essi troverete pure ampia messe di dati statistici relativi alla popolazione ed alla ricchezza della nostra Provincia, come altresì opportuni raffronti fra i risultati della nostra amministrazione e quella delle altre provincie del compartimento Toscano e in genere del Regno.

Noi ne staccheremo qua e là i più rilevanti sia per l'amministrazione nostra come per le varie amministrazioni comunali della nostra Provincia, sia per la condizione economica della Provincia in genere, come dei singoli Comuni.

Così, per esempio, dal primo punto di vista, esaminando, in rapporto alla popolazione di ogni comune, il debito che ogni Amministrazione comunale ha verso la nostra Provincia, si ha che la maggior quota di debito per ogni abitante è nei Comuni: 1.° di Riparbella (lire 34, 84) 2.° di Sassetta (lire 33, 83) e 3.° di Bibbona (lire 26, 30); e che rispettivamente la minore è nei Comuni: 1.° di Calcinai (lire 0, 20) 2.° di Orciano (lire 0, 21) e 3.° di Capannoli (lire 0, 29).

Maggiori particolari statistici risultano dai quadri allegati, nei quali sono prese singolarmente in esame le entrate e le spese.

Occorre in genere rammentare che le cifre messe a base di questi studi risultano per la Provincia di Pisa dal resoconto compilato per l'anno 1872, che è l'ultimo del periodo cui l'operazione di revisione si estende, e per le altre Provincie dai Bilanci pubblicati per lo stesso anno dal Ministero di agricoltura, industria e commercio; e che soltanto nella distribuzione dei diversi titoli di entrata e di spesa sono state apprezzate alcune modificazioni, indispensabili per poterli rendere suscettibili di essere paragonati.

Così, quanto all'ENTRATA, abbiamo ristretto i titoli di quella ordinaria ai tre seguenti: Rendite patrimoniali, Tasse provinciali, Rendite diverse; ed, attesa la loro poca importanza, abbiamo registrato soltanto complessivamente quelle straordinarie. — E, quanto alla nostra Provincia, abbiamo distinto le Tasse provinciali togliendola dalle Entrate diverse eventuali ed abbiamo riunito sotto il titolo Rendite diverse: 1.° le rimanenti Entrate diverse eventuali, 2.° il provento dei quindici centesimi dell'Imposta provinciale sui fabbricati ceduti dal Governo alle Provincie, 3.° il pic-

colo composito assegnato alle medesime sull'Imposta di Ricchezza mobile per le spese della Commissione provinciale di appello per la constatazione dei redditi, e 4.° finalmente gli Interessi di capitali impiegati dalla Provincia. — Le sovrimposte appariscono quindi diminuite delle somme indicate ai numeri 1 e 2. Dal quadro allegato risulta come la nostra Provincia non abbia Rendite patrimoniali di sorta, e come anche le Tasse provinciali sieno pressochè insignificanti.

Le Rendite diverse invece formano un quinto delle Entrate generali (lire 20, 45 per ogni cento di entrata); proporzione di alcun poco superiore alla media della Toscana (19, 31) e a quella generale del Regno (19, 72). L'Entrate straordinarie sono appena un cinquantesimo delle Entrate totali (1, 92); proporzione pressochè identica alla media delle Provincie toscane (1, 86) ma inferiore d'assai a quella generale del Regno (6, 04).

Delle Sovrimposte quella sui terreni (48, 27) è inferiore a quella di tutte le altre Provincie della Toscana che abbiano esteso territorio, eccetto Firenze (35, 88); ma è un poco superiore della media delle Provincie toscane (44, 99) mentre però è d'assai inferiore a quella generale del Regno (56, 98). — Quella sui fabbricati (29, 32) è superiore a quella delle altre Provincie toscane, eccetto Livorno (67, 19) e Firenze (43, 03); ma è inferiore alla media della Provincia stessa (33, 43), mentre invece è superiore a quella generale del Regno (22, 50).

Complessivamente la Sovrimposta provinciale (77, 59) è inferiore così alla media della Toscana (78, 43) come alla media generale del Regno (79, 48).

Le sovrimposte, per la quota attribuita alle Provincie dalla legge, costituenti, come già vi fu detto, pressochè l'unica entrata della nostra Amministrazione, ci sieno estesi a considerare come si distribuisca la sovrimposta provinciale in ragione della superficie territoriale e della popolazione della provincia.

Quanto alla prima si vede che la maggiore imposta per ogni ettaro di terreno si ha nei Comuni: 1.° di Pisa (lire 7, 00) 2.° di Calci (lire 6, 69) 3.° di Pontedera (5, 82); e che rispettivamente la minore si ha nei Comuni: 1.° di Monteverdi (lire 0, 32) di Sassetta (lire 0, 42) 3.° di Pomarance (lire 0, 46).

Relativamente alla popolazione, la sovrimposta maggiore si ha nei Comuni: 1.° di Terricciola (lire 2, 79) 2.° Lorenzana (lire 2, 67) e 3.° Pisa (lire 2, 53); e la minore nei Comuni: 1.° di Orciano (lire 1, 15) 2.° di Sassetta (lire 1, 17) e 3.° di Caste nuovo (lire 1, 28).

La media generale nella nostra Provincia della sovrimposta provinciale è quindi di lire 4, 75 per ogni ettaro, e di lire 2, 04 per ogni abitante.

Esaminando partitamente la sovrimposta provinciale, secondo che si distribuisca sui terreni e sui fabbricati, si ha che quanto ai terreni la maggiore sovrimposta è pagata nei Comuni di Calcinai (lire 4, 26 all'ettaro) Cascina (3, 74) Calci (2, 98) e la minore nei Comuni di Monteverdi (0, 27) Sassetta (0, 29) Savereto (0, 38); e quanto ai fabbricati la maggiore imposta è pagata nei Comuni di Pisa (5, 31) Calci (3, 70) Pontedera (2, 95) e la minore nei Comuni di Santa Luce (0, 10) Pomarance (0, 11) e Savereto (0, 12); e la media nella Provincia è, quanto ai primi, lire 1, 09; quanto ai secondi 0, 66.

Relativamente poi alla popolazione la maggiore imposta è pagata sui terreni nei Comuni di Terricciola (2, 52) Lorenzana (2, 41) Peccioli (2, 11) e la minore nei Comuni di Pisa (0, 61) Sassetta (0, 80) Volterra (0, 87); e quanto ai fabbricati la maggiore è pagata nei Comuni di Pisa (1, 92) Calci (1, 23) Fitto di Cecina (1, 06) e la minore nei Comuni di Riparbella (0, 18) Orciano (0, 21) e Lorenzana (0, 25); e la media generale della Provincia è di lire 1, 26 per terreni, e 0, 77 per fabbricati.

Il quadro da cui togliamo questi dati reca anche altre osservazioni statistiche, dedicate a chi si occupa più specialmente di siffatti studi, relative alla distribuzione della popolazione sulla superficie del territorio provinciale, e alla distribuzione del reddito imponibile per superficie e popolazione.

Rimandando a quello chi fosse vago di più particolari notizie, basterà qui lo accennare che il maggior reddito imponibile per terreni si ha nei Comuni di Calcinai (lire 69, 76 ad ettaro) Cascina (53, 35) e Calci (42, 45);

mentre il minore si ha nei Comuni di Monteverdi (3, 87) Sassetta (4, 17) e Piombino (4, 76); e per fabbricati il maggior reddito si ha nei Comuni di Pisa (95, 56) Calci (66, 33) e Pontedera (53, 63); mentre il minore si verifica nei Comuni di Monteverdi (0, 90) Riparbella (1, 64) e Santa Luce (1, 87); e la media del reddito imponibile della provincia è per terreni di lire 15, 59, e per fabbricati di lire 11, 76 ad ettaro.

Dividendo il reddito imponibile per la popolazione, si vede che per terreni il maggior reddito si ha nei Comuni di Terricciola lire 35, 92 per abitante Peccioli (30, 41) e Santa Luce (30, 07); mentre il minore è nei Comuni di Pisa (8, 71) Sassetta (11, 47) e Montecatini (12, 92); e per fabbricati il maggior reddito si ha nei Comuni di Pisa (34, 49) Calci (22, 14) e Fitto di Cecina (19, 19); mentre il minore è nei Comuni di Riparbella (3, 39) Orciano (3, 91) e Lorenzana (4, 56); e la media del reddito imponibile nella provincia è per terreni di lire 18, 08, e per fabbricati di lire 13, 64 per abitante.

Quando poi si voglia paragonare la distribuzione della sovrimposta provinciale nella nostra con le altre Province, la sovrimposta provinciale nella Provincia nostra per terreni (lire 1, 09 ad ettaro) è maggiore che in tutte le altre Province toscane eccetto Lucca (3, 31) e Firenze (1, 27), e pur maggiore nella media del compartimento toscano (1, 07); ma è minore della media generale del Regno (1, 27); e per fabbricati la media della sovrimposta provinciale (0, 66) è maggiore delle altre provincie toscane, eccetto Livorno (9, 78) Firenze (1, 53) e Lucca (0, 96); e che mentre è minore della media del compartimento toscano (0, 79), è maggiore della media generale del Regno (0, 50).

Complessivamente per altro la media della Provincia nostra (1, 75) se è maggiore a quella delle altre provincie toscane, eccetto Livorno (10, 83) Lucca (3, 31) e Firenze (2, 80), è per altro inferiore alla media del compartimento toscano (1, 87) come a quella generale del Regno (1, 77).

Relativamente alla popolazione si ha poi che la sovrimposta provinciale della nostra provincia per terreni (L. 1, 26 per abitante) è maggiore delle altre provincie toscane, eccetto Arezzo (1, 28), Grosseto (2, 20) e Siena (1, 93); è pur maggiore della media del compartimento toscano (1, 20), ma è minore della media generale del Regno (1, 40); e per fabbricati la media della sovrimposta provinciale nella provincia di Pisa (0, 77) è maggiore delle altre provincie toscane, eccetto Livorno (2, 68), Firenze (1, 17) e Grosseto (0, 87); e, mentre è minore della media del compartimento toscano (0, 89), è maggiore della media generale del Regno (0, 55).

Ma complessivamente anche qui la media della provincia nostra (2, 04) è inferiore alle altre provincie toscane, eccetto Massa (1, 52) Arezzo (1, 58) e Lucca (1, 76); è pure inferiore alla media del compartimento toscano (2, 10) ed è solo di poco maggiore della media generale del Regno (1, 96).

Questi studi sarebbero riasciti più utili, e i risultati sarebbero apparsi tanto più vantaggiosi per la provincia nostra, quando ci fosse stato dato di paragonare la somma dei redditi imponibili delle provincie diverse; ma le pubblicazioni ufficiali trascurando tale importantissimo elemento, fu forza pure a noi trascurarlo.

Quanto alle SPESE si può dire che la Provincia nostra non si discosta nell'insieme sensibilmente dalle altre del compartimento toscano e del Regno; e che solo su queste ultime ha un lieve vantaggio nelle spese ordinarie ed un vantaggio grandissimo in quelle straordinarie.

Le spese si dividono in *ordinarie* che *straordinarie* sono riunite in apposito quadro.

Anche qui però occorre premettere che, per attenerci rigorosamente ai principii contabili che informano questo lavoro, abbiamo dovuto rescindere dai bilanci delle Provincie presi a confronto quanto ha riguardo alla estinzione d'imprestiti ed all'impiego di capitali, titoli che impropriamente figurano fra quelli della spesa, e che il nostro Contabile saggiamente ha collocati fra quelli relativi al movimento patrimoniale.

Praticate quindi le dette modificazioni, si ha che le spese ordinarie nella nostra Provincia ammontano, nell'anno che abbiamo preso a confrontare, a lire 570 879, 57, e le straordinarie a lire 165 569, 79, ed in totale a lire 736 449, 36; mentre nel compartimento toscano si elevano in media le prime a lire 585 483, 57, le seconde a lire 152 106, 47, ed in totale a L. 737 590, 04; e nel Regno ascendono le prime a L. 651 914, 23 le seconde a lire 307 167, 69, ed in totale a lire 959, 081, 92.

Ma procediamo ad esaminare come si distribuiscono le spese si ordinarie che straordinarie nei vari titoli del bilancio, e come per ognuno dei titoli stessi gravano sugli abitanti della provincia.

Distribuendo le spese tanto ordinarie che

straordinarie per ogni abitante delle circoscrizioni indicate, si ha che mentre non variano sensibilmente le proporzioni fra la Provincia nostra e le altre del compartimento toscano, si alterano invece quelle fra le Provincie toscane e le altre del Regno, venendo a mancare quel beneficio che a pro della provincia nostra si era notato.

La spesa ordinaria infatti per ogni abitante della nostra provincia è di lire 2, 14, la straordinaria 0, 62, la spesa totale di lire 2, 76.

Nei compartimenti toscano la prima è di lire 2, 18, la seconda di lire 0, 57, e in totale di lire 2, 75.

Nel Regno la spesa ordinaria è di lire 1, 68, la straordinaria di lire 0, 79, e la spesa totale di lire 2, 47.

Nella spesa ordinaria eccedono la media (2, 18) delle Provincie toscane, quella di Livorno (3, 78), Grosseto (3, 66) e Siena (2, 90); mentre tutte le altre, compresa Pisa, vi si mantengono inferiori.

Nella straordinaria invece, superano la media (0, 57) la provincia di Massa (0, 97) quella di Firenze (0, 70), la nostra (0, 62) quella di Grosseto (0, 58); mentre tutte le altre rimangono al disotto della media stessa.

Nel totale, la media della spesa nel compartimento toscano (2, 75) è superata dalla provincia di Grosseto (4, 23), di Livorno (4, 00), di Siena (3, 43) e appena dalla nostra (2, 76); mentre tutte le altre non la raggiungono.

Prendendo poi ad esaminare come sono repartite lire 100 di spesa ordinaria e straordinaria nella nostra Provincia a confronto delle altre del compartimento toscano e del Regno, si ha, quanto alla spesa ordinaria, che la più forte quota in ogni provincia, salvo poche eccezioni, viene spesa per *mantenimento e costruzioni delle strade e ponti provinciali*, e che la nostra Provincia in questo titolo di spesa (lire 29, 85) supera di gran lunga le altre, ascendendo la media del compartimento toscano a lire 21, 51 e quella del Regno a lire 19, 92; e rimane indietro, fra le provincie toscane, soltanto a quella di Grosseto, la quale spende per questo titolo lire 33, 90 sopra 100 lire di spesa.

Immediatamente dopo questo titolo, trascurando la spesa diverse, le quali non offrono argomento utile di confronto, viene l'altro per *interessi ed annuità passive*, per il quale la nostra Provincia è superiore a tutte le altre. Ma occorre però ricordare, come abbiamo detto in principio, che le passività create sono soltanto nominali; inquantochè corrispondono ad altrettante attività che esistono in cifra maggiore.

Successivamente viene la spesa per il *mantenimento dei dementi poveri* (lire 8, 14), per la quale però la nostra Provincia rimane inferiore a tutte le altre del compartimento toscano, eccetto Massa (lire 6, 17) e Grosseto (3, 96); come rimane inferiore alla media del compartimento stesso (lire 12, 53), e solo di poco è superiore a quella generale del Regno, che è di lire 7, 56.

Nella spesa per concorso al *mantenimento degli esposti*, la nostra Provincia è al disotto di tutte le altre del Regno, perchè, mentre essa paga per questo titolo lire 3, 73, la media delle Provincie del compartimento toscano è di lire 12, 80, e quella del Regno è di lire 12, 17.

Altro punto importantissimo di raffronto vien dato dalle spese per la *sicurezza pubblica*, per la quale la nostra Provincia spende lire 4, 65, ossia meno di tutte le altre provincie del compartimento toscano (che pagano in media lire 4, 73) eccetto Massa (3, 75), Siena (4, 35) e Firenze (4, 42).

Quanto alle spese di *amministrazione* la nostra Provincia spende lire 10, 44, somma di alcun poco superiore cost alla media del compartimento toscano (8, 57), come a quella generale del Regno (9, 27).

Anche quanto alle spese *straordinarie* la Provincia di Pisa supera tutte le altre della Toscana in quella per la *costruzione e mantenimento di ponti e strade provinciali*, giacchè, mentre la media delle provincie toscane per questo titolo è di lire 14, 37, nella provincia di Pisa questa spesa ascende a L. 17, 05, e superano questa somma soltanto le provincie di Massa (39, 65) e di Firenze (18, 39).

Esaminando complessivamente la spesa ordinaria e straordinaria i risultati non si discostano da quelli già enunciati, e solo fa mestieri di notare come nella spesa complessiva per ponti e strade provinciali (lire 46, 90 per 100 della spesa totale) la nostra provincia impieghi quasi la metà delle sue entrate, superando quanto spendono per questo titolo tutte le altre provincie toscane, eccetto Massa (49, 74), e conseguentemente superano la media del compartimento toscano (35, 88) come quella generale del Regno, che è di lire 40, 97.

La importanza di questo titolo di spesa ci ha mostrata la necessità di scendere a più minuti particolari in proposito.

S T R A D E

Florentina	metri	28,204
Livornese	»	17,244
Da Pisa a Lucca	»	15,158
Da Pisa a Viareggio	»	15,098
Emilia	»	98,498
Vicarese	»	24,072
Traversa Livornese d'Arnaccio	»	19,716
Delle Colline per Livorno	»	26,969
Di Val di Nievole	»	8,301
Del Tiglio	»	9,275
Francesca	»	1,130
Del Littorale	»	18,760
Piombinese	»	20,359
Di Val d'Era	»	43,205
Del Monte Valterzano	»	9,369
Di Val di Cecina	»	37,153
Della Camminata	»	22,863
Massetana	»	37,824
Da Volterra a Siena	»	12,859
Volterrana	»	6,870

TOTALE metri 473,377

La spesa poi di mantenimento occorrente per le dette strade ammonta a lire 216 395, 52, e le strade che costano più alla provincia sono quelle: Livornese, lire 0, 96 a metro; Fiorentina, lire 0, 83 e Traversa Livornese d'Arnaccio lire 0, 81; mentre quelle che importano meno sono la Volterrana 0, 09, la Piombinese 0, 48 e quella di Val di Cecina 0, 21.

Da relativi quadri si mostra per qual tratto le strade provinciali traversano i vari Comuni.

Queste notizie servirebbero a dare un'idea di questo ramo importantissimo di spesa; ma per chi, da questa esposizione di dati numerici volesse togliere occasione ad indagini di ordine scientifico intorno alla ricchezza del territorio provinciale nelle varie sue parti, e alle cause che le dettero origini e che la mantennero, il quadro che riferiamo avrà maggiore importanza. In esso si esamina per ogni comune della Provincia quale sia il rapporto:

1.° Fra le strade e la superficie territoriale, e si vede che in questo riguardo i comuni più favoriti sono: quello di Calcinaia che ha metri 10, 63 di strada provinciale per ogni ettaro di superficie, quello di Cascina (met. 3, 65) e quello di Pontacco (metri 3, 62), e i meno, tra quelli s'intende traversati da strade provinciali, quelli di Castellina Marittima (0, 61), Castelnovo (0, 72) e Lari (0, 78).

2.° Fra le strade e il numero degli abitanti; e in questo riguardo i comuni più favoriti sono quelli di Piombino che ha metri 5, 60 di strada provinciale per ogni abitante, di Riparbella (5, 46) e di Montecatini (4, 76); e in meno, quelli di Palaia (0, 22), Pisa (0, 58) e Lari (0, 62).

3.° Fra le strade e il reddito imponibile.

a) Riguardo alla misura: dal quale esame risulta che i Comuni più favoriti sono quelli di Riparbella che ha metri 25, 68 di strada per ogni 100 lire di reddito imponibile, Montecatini (metri 18, 18) e Piombino (metri 18, 15); ed i meno quelli di Palaia (0, 68), Pisa 1, 33) e Campiglia (1, 38).

b) Riguardo alla spesa di mantenimento pagata dall'Amministrazione provinciale essa è maggiore nei comuni di Collesalvetti (lire 8, 04) ogni 100 lire di reddito imponibile, Calcinaia (lire 7, 51) e Riparbella (lire 7, 22).

4.° Fra le strade e la sovrimposta provinciale:

a) Riguardo alla misura,

b) Riguardo alla spesa di mantenimento, osame che dà, con altre cifre, identici risultati a quelli delle due colonne precedenti.

5.° Fra il totale delle strade provinciali e la misura di esse contenuta in ciascun Comune: esame dal quale risulta che su cento metri di strada provinciale, metri 12, 50 sono nel comune di Volterra, 7, 94 in quello di Collesalvetti, 6, 12 nel comune di Pisa, 6, 08 nel comune di Cascina, e già già fino al comune di Palaia che ne ha metri 0, 47, Castellina Marittima metri 0, 58, Bpti metri 0, 69 e Guardistallo metri 0, 76.

6.° Fra il totale della spesa di mantenimento delle strade provinciali, e la parte di esse impiegata per i tratti di strada che traversano i diversi Comuni: confronto dal quale si rileva che la maggiore spesa si ha per le strade che traversano il comune di Collesalvetti lire 11, 56 sopra 100 lire della spesa totale, Cascina lire 10, 23, Pisa lire 9, 84, e Volterra lire 7, 81; e la minore nei comuni di Guardistallo lire 0, 45, Castellina Marittima lire 0, 52, Castelnovo lire 0, 53, Casale lire 0, 67.

Tutte le cifre recate si riferiscono, come abbiamo già detto, alle strade provinciali e a mantenimento della Provincia al 1872; ma non è a tacersi come per la deliberazione importantissima del Consiglio nella sessione ordinaria del 1873, passarono a mantenimento provvisorio della Provincia anche le

strade seguenti per una lunghezza complessiva di metri 138, 078.

Via del Commercio	metri	52,041
» di Poggibonno	»	10,246
» la Torretta o Pian delle Tori	»	8,905
» di Gallo	»	7,200
» della Botte	»	2,000
» della Collina	»	16,231
» del Pian del Roglio	»	3,748
» del Balzone	»	9,307
Traversa Livornese per Rosignano	»	10,400
Via di Val di Cornia	»	18,000

TOTALE metri 138,078

Cosicchè le strade che attualmente sono a mantenimento della Provincia di Pisa ammontano in complesso a metri 611, 455.

E la spesa di mantenimento occorrente per le strade stesse è indicata nel relativo prospetto, dal quale si vede che, fra le strade recentemente ammesse a provvisorio mantenimento, le più costose sono quelle di Gallo (lire 0, 45 al metro) e del Balzone (lire 0, 41); mentre le meno costose sono quelle del Commercio (lire 0, 23) e Livornese per Rosignano (lire 0, 25).

Complessivamente la spesa che la Provincia sopporta adesso per questo titolo, è di lire 257, 842, 52; ma noi dobbiamo consigliare che questa spesa, pressochè la sola che la legge lasci alla libera apprezzazione della Rappresentanza provinciale, è destinata a mantenere ed accrescere le relazioni fra le diverse parti del territorio provinciale, è d'efficace aiuto allo scambio cost dei prodotti economici come della idea, è potente fattore di civiltà.

Fornito così il nostro compito v'invitiamo a voler gettar gli occhi sulla operazione contabile che vi presentiamo, lusingandoci di aver servito della medesima, come vi abbiamo detto in principio, non solo al recupero della sostanza provinciale, ma estendendo a mettere in luce la vera situazione economica dell'Amministrazione, come con questi imperfetti studi statistici ad invogliare le Amministrazioni comunali a voler in ogni ramo dell'azienda comunale rendere di pubblica ragione i fatti sociali ed economici che loro sia dato accertare, acciò si possano evitare i molti errori di cui necessariamente abbondano le statistiche ufficiali e sia finalmente messa in luce la vera condizione economica, intellettuale e morale delle popolazioni di questa nostra Provincia, che, privilegiata di tanta fertilità di suolo e mitezza di clima, attende dalla industria dell'uomo lo svolgimento della immensa ricchezza che essa possiede.

Pisa, 30 Giugno 1874.

LA DEPUTAZIONE

- Corneo, *Profecto, Presidente*;
- D. Giuli, *Deputato anziano*,
- R. Simonelli, *Relatore*,
- Luigi Bargilli,
- D. A. Pacini,
- C. Pieri,
- N. Maffei,
- G. Bertoli, *Segretario*.

CRONACA

23 settembre.

La Deputazione provinciale, nella sua adunanza ordinaria del 1.º agosto p. p., presenti i sigg. consigliere delegato della R. Prefettura ff. di presidente, e deputati Simonelli, Pacini, Pieri e Maffei, sedendo come *Autorità amministrativa*,

1. Accordava al Comune di Rosignano Marittimo una nuova composizione del suo debito con l'Amministrazione provinciale in 14 rate semestrali cominciando dal 1.º gennaio prossimo;

2. Approvava la notificazione da pubblicarsi, dei termini utili per la Cascia;

3. Accordava alcuni permessi di fabbricare;

4. Approvava il rescritto dell'Ingegnere ministro economo provinciale per le minute spese del 2.º trimestre dell'anno corrente;

5. Ordinava il rimborso al cav. Toscanelli delle somme da lui pagate per imposte sopra terreni già di sua proprietà, dopochè ne era avvenuta la occupazione costruendosi la ferrovia Pisa-Collesalvetti, e per funzioni e spese ai portiti;

6. Approvava le perizie d'indennità dovute al sigg. Ranucci, Benvenuti, Davini e Del Punta, per espropriazione di terreni in ordine alla costruzione della stessa linea ferroviaria;

7. Ordinava vari pagamenti.

La Deputazione provinciale, come *Autorità tutoria*, nella seduta del 10 agosto stante, presenti i signori: cav. avv. Viani consigliere delegato presidente, cav. dott. Simonelli, cav. dott. Pacini, cav. Pieri, cav. Maffei, prese le deliberazioni che appresso:

1.° Si dichiarò favorevole a due domande d'autorizzazione per spaccio di polvere pirica nel comune dei Bagni S. Giuliano;

2.° Autorizzò il Rettore dell'Ospedale di Campiglia, funzionante da camarlingo, a procedere agli atti esecutivi contro i debitori morosi;

3.° Autorizzò il Comune di Riparbella a ritirare dal sig. Alberto Bargilli, compratore dei fondi Nistri, la somma di lire 20069 all'oggetto di provvedere ad alcune passività del Comune.

La Deputazione provinciale di Pisa, nell'adunanza del 18 agosto p. p., sedendo come *Autorità tutoria*, presenti i signori: comm. avv. Giuseppe Cornero, prefetto, presidente, cav. dott. Simonelli, dott. Pacini, dott. Pieri e dott. Maffei, prese le deliberazioni che appresso:

1. Autorizzò il Comune di Palaja a cumulare in un solo prestito di L. 100,000 i due prestiti precedentemente ed in due diverse epoche autorizzati;

2. Autorizzò una revisione sull'amministrazione del fu sig. Alessandro Luchini, come camarlingo dello Spedale di Volterra, assentendo che la revisione stessa si apra su lire 9280, 70;

3. Autorizzò il Comune di Volterra a contrarre un prestito per la somma occorrente all'acquisto del palazzo Tangassi, da servire alla collocazione del Museo Etrusco e stabilimento riunito dall'Archivio e Libreria.

La Deputazione stessa, nella medesima adunanza, sedendo come *Autorità amministrativa*,

1. Poneva a carico dell'Amministrazione provinciale il mantenimento nel Manicomio di Siena delle dementi povere Del Rosso e Masini;

2. Accordava a Genovesi Fiorentino il permesso di fabbricare sulla strada provinciale d'Arnaccio;

3. Ordinava la costruzione di un pozzo per ciascuna delle case di cantoniere sulla linea ferroviaria Pisa-Collesalvetti;

4. Ordinava urgenti lavori di riparazione al ponte sospeso sulla Cecina, e ai ponti Campari e Lapi nella via di Camminata;

5. Ordinava gli studi per la costruzione di una nuova strada dalla via della Camminata presso il ponte sulla Sterza fino al Casino di terra;

6. Ordinava la compilazione delle perizie per l'incanto del mantenimento della via di Arnaccio;

7. Suspendeva ogni deliberazione sul verbale di consegna della strada comunitativa dalla via Emilia a Castagneto;

8. Deliberava non farsi luogo a concedere il sussidio domandato dall'ex-cantoniere Cecanti;

9. Approvava le perizie per la espropriazione e rispettiva cessione di terreni ai sigg. Arcangeli, Pierattini e Castelli al seguito della rettificazione della strada di Val d'Era;

10. Approvava e ordinava vari pagamenti.

La Deputazione provinciale, nella adunanza del 20 agosto p. p., sedendo come *Autorità tutoria*, presenti i signori: comm. avv. Giuseppe Cornero, prefetto presidente, avv. Pieri, cav. dott. Simonelli, cav. dott. Pacini, prese le deliberazioni seguenti:

1. Autorizzò il Rettore dello Spedale di Volterra a procedere alla vendita d'uno stabile a trattativa privata;

2. Autorizzò l'Amministrazione della pia Eredità Fancelli in Pisa a procedere colla signora Eurichetta Sbrana nei Giuliani ad una surrogazione ipotecaria in alcuni fondi di sua proprietà a vantaggio della pia Eredità medesima.

La Deputazione medesima, nella stessa adunanza, sedendo come *Autorità amministrativa*,

1. Approvava il bilancio preventivo per l'anno 1875, da presentarsi al Consiglio;

2. Deliberava doversi interporre appello

dalla sentenza del Tribunale civile e correzionale di Firenze del 25 luglio 1871 in causa *Spedalità della demente Tucci*, quando fosse pervenuta la notificazione di detta sentenza;

3. Prestava il suo consenso per la radiazione di una ipoteca accesa sopra i beni del già accollatario Dini Bartolommeo;

4. Approvava e ordinava vari pagamenti.

La Deputazione provinciale, nella adunanza del 1.° settembre stante, sedendo come *Autorità tutoria*, presenti i signori: cav. avv. Giovanni Chierici, consigliere, presidente; cav. dott. A. Pacini, cav. Curzio Pieri, cav. Domenico Guili, cav. Maffei, prese le deliberazioni seguenti:

1. Approvò lo Statuto del Consiglio della Fungaiola nel comune di Bientina;

2. Autorizzò il Comune di Cascina a devenire alla radiazione di un'ipoteca, già accesa contro il sig. Giuliano Felloni; ex-cassiere comunale;

3. Approvò la liquidazione della pensione operata dal sig. Commissario degli Spedali locali a favore del sig. cav. dott. Francesco Torri, già Soprintendente degli Spedali medesimi.

4. Approvò il Regolamento dell'Arciconfraternità di Misericordia di Volterra, e diede il suo parere favorevole circa lo Statuto;

5. Respinse per modificazioni il Regolamento di Igiene del comune di Volterra, e quello di polizia rurale del comune di Pontedera;

6. Si dichiarò incompetente a giudicare sull'istanza di certo Caporioni, muratore, diretta ad ottenere il pagamento di alcuni lavori dal Rettore degli Spedali di Volterra;

7. Rigettò la deliberazione del Consiglio comunale di Volterra in data 25 giugno, colla quale si erano presi alcuni provvedimenti a riguardo del Monte Pio;

8. Rigettò per incompetenza il ricorso per tassa di famiglia di certo Basilio Giovanni, trattandosi di questione di domicilio o residenza.

9. Esaminò un nuovo ricorso per tassa di famiglia del sig. cav. Pietro Prini, e confermò, riguardo ad esso, la precedente deliberazione del 20 agosto 1873, colla quale si dichiarava tenuto lo stesso sig. Prini al pagamento di dettata tassa al Comune di Pisa, invece che a quello dei Bagni S. Giuliano.

La Deputazione medesima, nella stessa adunanza, sedendo come *Autorità amministrativa*,

1. Inviava al Cav. Sindaco di Cascina per gli opportuni provvedimenti, un reclamo di alcuni abitanti di S. Prospero e di S. Lorenzo alle Corti per ristagni di acque nella lanura di Cascina;

2. Approvava la perizia d'indennità al sig. Benelatto Upezzi, per terreni espropriati rettificandosi la strada di Poggiberna presso la stazione di Rosignano;

3. Approvava, e inviava alla Deputazione provinciale di Livorno per eguale approvazione, la perizia d'indennità dovuta agli eredi del fu Sebastiano Marchionneschi e al sig. Tommaso Loyi, per terreni di loro proprietà occupati nella costruzione del ponte sul Chioma e dei bracci di strada per i quali vi si accede;

4. Dichiarava nulla ostare a che il sig. Mori Temistocle costruisse un'aggiunta di fabbrica sulla via del Commercio, all'ingresso del paese di Castellina;

5. Approvava i lavori, e le relative perizie, per escavazione parziale del Rio del Tiglio e del Rio Pesato.

6. Approvava e ordinava vari pagamenti.

— Nel nostro ultimo numero, parlando del banchetto tenuto nel paese di Calci il 17 corrente, accennammo, fra gli altri, ad un brindisi dell'amico nostro cav. Felice Tribolati.

Riproduciamo oggi per intero questo brindisi, togliendolo dal *Risorgimento*:

« Signori,

« In Italia, in qualunque luogo fermiamo il passo o in città o in castelli, o sul monte o nel piano, quasi sempre ritornano in memoria cose storiche; e quando non

abbiamo da contemplare che l'ignuda natura, allora ci soccorre il sentimento artistico, corrispondente alla svariatissima incantevole bellezza della Penisola.

« A me in questo giorno, lieto per l'eletta compagnia che mi fa corona, sono ritornati in mente alcuni particolari della storia dei nostri Comuni.

« Mi è piaciuto che il paese, il quale fino dall'ottavo secolo è noto nei documenti storici per fondazioni di badie e di monasteri, lo sia da oggi per la terminata fabbrica del suo palazzo municipale; arioso, elegante, conveniente agli uffici delle faccende del Comune, le quali prendonsi tanta parte della vita moderna.

« Ed era decante in questo nuovo assetto amministrativo del regno, che i rappresentanti del buon popolo calcesano avessero in proprio un casamento, ove potersi radunare.

« Io già lessi, in antico libro di Deliberazioni del 500, che i governatori di quel Comune erano costretti a tenere le loro adunanze, ora nella Vicaria di Vicopisano, ora in casa di maestro Simone, e fino nelle botteghe private della vicina Caprona (1).

« Bene a ragione doveva sorgere questo edificio in un paese in cui fiorisce l'industria, ricco di acque e di ulivi, vallata e collina, alla nobile Pisa vicinissimo.

« Come stamani, nel venir quassù, mi si dipingeva intorno la campagna ubertosa verdeggiante; come rammentavo i tempi nei quali le bande dell'Aguto e del Piccinino disertavano colle loro scorrerie così ridente e ferace terreno!

« E diceva tra me: or dalla vicina città non si mandano più a fabbricare nel sottoposto comune muraglie e torri; non veggo più le labarde del capitano di Piemonte: anzi viene a inaugurare, invitato e gradito ospite, la casa delle popolane frangigie il Rappresentante del governo, l'amico di Cesare Balbo e di Gioberti.

Qui dove arride ai fortunati clivi
Perenne aprile e l'aure molli odora,
E ondeggian messi, e placido d'olivi
Bosco s'infiora;

qui non soltanto il mugnaio e l'agricoltore sudarono nella vita materiale, al mulino o al campo, ma vi dimorarono gli uomini del pensiero e dello studio. Sì che al visitatore di questa valle, giustamente dal popolo chiamata *graziosa* (2), sembra tuttora di vedere aggirarsi, piè scalzo, lungo gli alberi della via, Fra Filippo, detto il *Bibbia* (3); oppure sotto gli splendidi intercoloni della vostra insigne Certosa di marmo compare all'immaginazione la bianca figura del dotto monaco Valli.

Dai solitari figli di Brunone
Norma, compagno, aiuto, e condottiero (4).
Ma oggi posso ripetere coll'amico poeta:
Dove il bronzo de' frati in su la sera
Solo rompeva, od accresceva, l'orrore,
Sarà scia il mulino, suona la guachiera
E la canzone del vendemmiator (5).

Io vi ringrazio, signor Sindaco, delle parole cortesi (troppo) a me rivolte nel vostro brindisi; e voi, signori Consiglieri, di avermi dato gradita e memorabile occasione a visitare questi ameni luoghi, ai quali auguro favore di cielo, fortuna d'industria, feracità di raccolti, concordia, forti e liberi uomini.

(1) Questo codice del Comune di Calci si conserva nell'Archivio di Stato di Pisa.

(2) Nome della valle ove fu eretta la Certosa. Nelle antiche carte si trova scritto *gratiosa* senza la lettera maiuscola, quasi epiteto dato all'amena valle.

(3) Nacque in Calci, ed ebbe questo soprannome per la sua dottrina teologica. Nativo di Calci fu anche il professor Cesare Malanima che scrisse, per consiglio di Pietro Leopoldo, il *Comentario filologico-critico sopra i delitti e le pene ec.* (Livorno 1786).

(4) Sono i due primi versi di una ottava scritta sopra un esemplare da me posseduto (*ex libris. Toloniana*) del Ragionamento sulla navigazione e commercio di Pisa, del dottor Francesco Masi, inviato in dono all'amico priore della Certosa.

(5) G. Carducci.

— Dal chiarissimo professore cav. Piero Torrigiani, deputato al Parlamento, riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo, e che sta a rettificare alcuni errori incorsi nell'annuncio bibliografico inserito nel nostro numero 76.

Chiarissimo sig. avvocato,
Roma 18 Settembre 1874

Leggo nel numero di ieri del giornale

La Provincia di Pisa, diretto da V.S. illustrissima, un annuncio bibliografico che mi riguarda, e che m'importa di rettificare, pregandola di dare pubblicità a queste mie poche linee che le dirigo.

Non sono io che ho pubblicato il mio discorso letto il 2 agosto nella terra natale di G. D. Romagnosi, quando si solennizzò l'inaugurazione del suo monumento. Mi fu chiesto da uno dei redattori del *Giornale de' Tribunali* di Milano, che ne stampò alcuna parte del Giornale medesimo, e per intero in un opuscolo a parte distribuito a molti dei librai delle città d'Italia, al fine di dedicarne il provento al concorso di un Asilo d'Infanzia da istituirsi dove Romagnosi nacque e sotto gli auspicii del glorioso suo nome.

Fui avvisato che anche il sig. Nistri, in Pisa, sarebbe stato incaricato di questa vendita, senza mandare una lira a Milano, come indica l'avviso pubblicato nella *Provincia di Pisa*.

A me premeva e preme che fosse e sia noto non esser io che abbia pubblicato e che faccia vendere per mio conto quell'opuscolo. Ecco la ragione precipua della preghiera che le dirigo, onde pubblici questa mia breve lettera, nella quale mi pregio ripetermi con tutta la stima

Suo Devotissimo
Prof. PIRO TORRIGIANI.

Nel popolo di Mortino, comune di San Giuliano, il 19 andante mentre Scalzini Egidio con altri contadini s'ava a guardar l'uva in un campo di sua proprietà, il fucile che aveva in mano sgraziatamente esplose, e lo colpì nel capo, rendendolo all'istante cadavere.

Nelle ore pomeridiane del 16 corrente certo Paolo Boschi di Pomarance si presentava a questo ufficio di P. S. denunziando un furto violento di cui sarebbe stato passivo nello stesso giorno in prossimità di Piombino. Dalle contraddizioni opportunamente messe in chiaro rilevò l'ufficiale che trattavasi di simulazione di reato, ed in questa convinzione fu confermato da ulteriori indagini, praticate dai Reali carabinieri; talchè il Boschi fu arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI

— Domenica prossima, 27, al Politeama pisano avremo una grande Accademia, che vi darà l'Orchestra *Piccola Strauss*.

Nel prossimo numero pubblicheremo il programma.

STATO CIVILE

dal dì 18 al 20 settembre 1874 inclusive

Nascite denunziate

Maschi 8 — Femmine 3.

Matrimoni.

Orsetti Luigi fu Giuseppe, vedovo, braccante, d'Asciano (Bagni san Giuliano) con Bonelli Diomira, figlia di questi Spedali di Pisa — Stanghellini Giovanni di Angelo, falegname, con Pozzolini Daria di Pasquale, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa — Catarsi Francesco di Ferdinando, impiegato, con Zoemi Rosa figlia del RR. Spedali, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa — Franceschi Dario di Ranieri, caffettiere, con Di Dio Anna fu Achille, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa — Pottai Flaminio di Angiolo, con Masi Emilia di Giuseppe, ambedue celibi, di Pisa — Pulcinelli Emilio di Carla, fabbro, con Paolini Ermengilda di Niccola, attendente a casa, ambedue celibi, di Pisa.

Morti.

Giacomelli Emma d'Antonio, di anni 4, di Pisa — Paladini Fulvio, figlio di questi Spedali di Livorno — Melani Giuseppe di Pasquale, scolaro 43, di san Michele degli Scalzi — Ferruzzi Cesare quond. Giovan Battista, coniugato 45, fruttivendolo, di Follonica (Massa Marittima) — Albertoni Cleofe quondam Gaetano, natie 53, attendente a casa, di Pisa — Chelozzi Dario q. Lorenzo, coniugato 33, fornajo, di san Michele di Scalzi — Marraccini vedova De' Frangenti

ceschi Maria fu Angiolo 69, benestante, di Pisa — Pasquinelli di Giovanni 5, di san Marco alle Capelle.

E più 4 al disotto di un anno.

ALESSANDRO BELLONI *Gerente Resp.*

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicin senza spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glioneole, ventosità,

diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, tintinnor d'orecchi, acidità, pituita, nausea, e vomiti, dolori, ardori, grandi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione) malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni *invariabile successo.*

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun poco cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARRETTI CARLO.

(10)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La scatola di latta del peso di 1/4 di kil. 2 n. c. 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil.

17 n. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 42 kil. 65 fr. Biscotti di **Revalenta**: scatole da 1/4 kil. 4 fr. 50 c.; 4 kil. 8 fr.

La **Revalenta** al Cioccolato: in **Polvere** ed in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi num. 2 Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori

PISA, farmacia Rossini presso l'Università, Carrai, farmacia inglese.
PISTOIA, Giacinto Civinini.
SIENA, Gaetano Bandini.
AREZZO, Giacomo Ronz e comp.
FIRENZE, Drogheria Casoni, Roberts, Farmacia della Legazione Britannica; Drogheria Achino, via della Ninna; Mostardi droghieri via Tornabuoni, palazzo Pegna; Cesare Pegna e figli droghieri, via dello Studio 10, G. Gualtierotti via Ghibellina.
LIVORNO, Dunn e Malatesta.
LUCCA, Farmacia Gemignani.
MASSA-CARRARA D. Chiappe farm.

Labanca Baldassare

DELLA DIALETTICA

LIBRI QUATTRO

Firenze, 1874. in 16°, è pubblicato il volume I.

E COSTA LIRE 4.

Presso i FF. Nistri Tipografi-Librari

PISA.

MAGAZZINO

DI RAMEE ED ALTRI METALLI

GREGGI E LAVORATI

DI

R. D. MICHELE BILLI E COMP.

Via Vittorio Emanuele N. 1

PISA

ESATTORIA DI COLLESALVETTI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto Esattore ha pubblicamente noto che a ore 10 antim. del giorno 19 ottobre 1874, nel locale della R. Pretura del mandamento di Fauglia, coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della pretura stessa, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili sottodescritti posti nel comune di Collesalveti, appartenenti ai seguenti debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita, cioè:

Del Punta Francesco q. Pasquale. Vari appezzamenti di terra lavorativa nuda, e prativa, di misura ett. 33,04,90, rappresentati al catasto della comunità di Collesalveti dalle particelle di n. 616, 616', 153, 105, 404, 347, 317, 318, 319, 320, 321, 422, 425, 416, 417, 523, 524 e 525 della sezione B; num. 919, 921, 526, 527, 528, 529, 80, 82, 83, 85, 86, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 141, 143, 144, 87, 88, 89, 91, 93 e 94 della sezione D, con rendita imponibile di lire 518 e centesimi 67. Livellare in parte, a cui tutto confinano Del Punta Attilio e Augusto, Scoti Maria e strada maestra, o se altri ec., per il prezzo minimo ai termini dell'art. 663 del codice di procedura civile, in lire 6441, 60.

Magretti Giovanni di Giov. Battista. Un pezzo di terra con un fabbricato, di misura il terreno ari 2, 36, rappresentato il tutto al catasto della comunità di Collesalveti dalle particelle di n. 234 e 156 della sezione G, con rendita imponibile di lire 1, 93 in quanto al terreno, di lire 86, 25 in quanto al fabbricato, per il prezzo minimo ai termini di legge come sopra, in lire 865, 20.

Gherarducci Angiolo di Ranieri. Vari appezzamenti di terra di misura ett. 7, ari 55 e cent. 66 con casa, rappresentati al catasto della comunità di Collesalveti dalle particelle di n. 70, 82, 71, 73, 72, 74, 84, 84, 85, 88, 110, 111, 107, 102, 404 e 99 della sezione F, 47 in parte 167 in parte, 203, 144, 235, 203, 42, 167 in parte, 47 in parte, 167 in parte, 155, 43, 167 a comune, 168, 169 e 236 della sezione G, con rendita imponibile di lire 338, 02 in quanto al terreno, e di lire 97, 50 in quanto alla casa; livellare in parte del comune di Collesalveti ed in parte dei Canonici di Modigliana, per il prezzo minimo ai termini di legge, in lire 5149, 20.

Bertini Angiolo di Sebastiano. Porzione al medesimo spettante di una casa rappresentata al catasto della comunità di Collesalveti dalla particella di n. 1726 della sezione L, con rendita imponibile di lire 52, 50, per il prezzo minimo ai termini di legge, in lire 511, 80.

Pisani Francesco di Ranieri. Una casa con ari 2, 30 terra, rappresentato il tutto al catasto della comunità di Collesalveti dalle particelle di n. 100' e 239 della sezione G, con rendita imponibile di lire 00, 22 in quanto al terreno, e di lire 90 in quanto alla casa, per il prezzo minimo ai termini di legge, in lire 880, 20.

Chiesa di Vicarelo. Un pezzo di terra di misura ari 18, 40 ed una casa; rappresentato il tutto al catasto della comunità di Collesalveti dalle particelle di n. 1030, 1027, 1028, 1229 e 1028 in parte della sezione E, con rendita imponibile di lire 10, 38 in quanto al terreno, e di lire 112, 50 in quanto al fabbricato, per il prezzo minimo ai termini di legge, in lire 1225, 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno esser garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per detti immobili, nè al 1.º incanto possono esser minori del prezzo minimo assegnato agli immobili stessi.

Il deliberatorio, o deliberatorio dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali, non escluse quelle degli incanti che andranno deserti.

Avvenendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 26 ottobre ed il secondo il giorno 2 novembre detto, nel luogo ed ora suindicati.

Collesalveti, li 14 settembre 1874.

L'Esattore
Lorenzo Nencini.

(1523)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia;

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile delle ferie, riunita in Camera di consiglio,

Nel procedimento speciale sul ricorso del dott. Giovanni del fu Saverio Rossini, residente in Pisa, col quale richiese la omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal Cancelliere di questa Corte il 10 agosto p. p., rinnovato il 16 settembre corrente,

Veduti i detti atti di adozione, vol; il primo nel citato giorno 10 agosto registrato 28, num. 2060, ed il secondo nello stesso di 16 settembre con marca da lire 2, 60, coi quali il nominato sig. Rossini dichiarò di adottare in proprio figlio Sabatino, Filippo, Amos, Tacito Rabinetti, pure residente a Pisa, e questi alla sua volta di prestare il consenso all'offerta di adozione:

Veduti i documenti uniti a detto ricorso;

Veduta la requisitoria del Procuratore generale del Re in data 2 settembre, e sentito il mio lesimo in Camera di consiglio nell'aulanza di questo giorno nelle sue conclusioni conformi;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente codice civile;

Dichiara farsi luogo all'adozione del prefato Sabatino, Filippo, Amos e Tacito Rabinetti per parte del prefato sig. dott. Giovanni del fu Saverio Rossini;

Ordina che il presente provvedimento sia pubblicato ed affisso in copia alle porte esterne di questa Corte d'appello, del Comune e del Tribunale civile e correzionale di Pisa, e che sia inserito nel giornale degli annunci giudiziari di detta città di Pisa e di quello ufficiale del Regno.

Così deliberato in Camera di consiglio della Corte d'appello, sezione suddetta, questo di 13 settembre 1874.

O. Bartolini — Gregorio Rosadi — Bernardino Landi — Narciso Massa — Giovanni Miliani — Filippo Masseangeli.

Per copia conforme rilasciata per inserirsi nel giornale degli annunci giudiziari della città di Pisa, li 18 settembre 1874.

(1524) F. Masseangeli.

Estratto per gli effetti di che negli art. 142 e 144 del codice di Procedura civile.

Il sig. Emilio Malcontenti rappresentato dal sottoscritto suo mandatario, con atto fatto dall'usciero Giacomelli nel 10 settembre corrente ha citato avanti la Pretura del 1.º mandamento di Pisa per la mattina del 24 ottobre prossimo, il sig. Raffaele Genari attualmente domiciliato a Sebenico (Dalmazia) per sentirsi condannare al pagamento di lire seicento novantatré e cent. venti con più i tretti e le spese; il tutto a forma dell'atto sopra citato, unica copia del quale è stata

debitamente affissa alla porta esterna della suddetta pretura, e l'altra notificata al Ministero pubblico presso questo Tribunale civile.

Li 23 settembre 1874.

Fausto Delli.

(1575)

DA AFFITTARSI: due Quartieri

al 2.º piano di 12 stanze l'uno, più stanza terrona, soffitte ec., posti di faccia al Palazzo comunale, con ingresso in via Garofani numero 2. Dirigersi, mercoledì e sabato dalle ore 11 alle ore 2, allo Scrittoio Della Longa, piazza del Pozzetto.

AFFITTASI UNA VILLA

AMMOBILIATA con GIARDINO, BOSCHETTO, Scuderia e Rivesa, o senza, piaciendo, in CRESPIA in prossimità delle stazioni ferroviarie di Fauglia e Cascinia.

Dirigersi all'ufficio di questo giornale. (2)

AVVISO

LUNGAERNO MEDICEO, N.º 5

Trovansi un grande assortimento di macchine da cucire, pronte all'Esposizione di Vienna 1873. Il proprietario atteso, il grande acquisto fattene di prima mano, può cedere le dette Macchine meno degli altri Magazzini, e si danno a nolo a lire Dieci il mese.



Si accomodano le Macchine di qualunque sorta, a prezzi limitatissimi. LUCERTI.

Pisa, Sottoborgo Num. 5 (PER POCHI GIORNI) in faccia Via Mercanti

Camice, Sottane, Mutande
Corsè, Accappatoi
Sottovite
ecc.

Grande Assortimento di Fazzoletti e Davanti da Camice

Servizi da Tavola e Tele estere

Si ricevono Commissioni per Corredi da Sposa a prezzi convenientissimi

ESPOSIZIONE CONFEZIONATA E VENDITA

Per Pochi Giorni

Pisa, Sottoborgo Num. 5 (PER POCHI GIORNI) in faccia Via Mercanti